

## Il busto di Alberico Gentili all'All Souls College

Giovedì 5 giugno 2008 si è tenuta una cerimonia particolarmente importante nel più esclusivo College di Oxford. Il busto di Alberico Gentili donato alla famosa Università dalla Provincia di Macerata ha preso posto nella All Souls Library. L'evento si è svolto alla fine della commemorazione accademica organizzata dall'All Souls College presso la Old Library. Le orecchie dei presenti erano ancora piene delle parole, spese da celebri accademici per illustrare la grandezza del giurista marchigiano, quando è venuto il momento di scendere la scala di pietra e uscire sul secondo "quod" che dà accesso alla All Souls Library.

Il sole brillava sereno nel cielo del tramonto, lambendo la Radcliff Camera che si stagliava al di là del muro interno della Chapel del College. Oltre il verde perfetto del prato, lo sguardo correva dalle torri gotiche del campanile di St. Mary the Virgin alla grande costruzione a cupola della Camera, sfiorando le vetrate piombate della Cappella che si erge a mo' di muro tra il silenzio ovattato del College e la meravigliosa architettura esterna immersa nell'opacato allegro frastuono di turisti con il naso alzato e di studenti in toga reduci dagli esami. È la fine del "term", un momento di gioia, un periodo di grande via vai tra le strade antiche lastricate di pietra e appianate da milioni e milioni di passi, consumate da innumerevoli indimenticabili storie di "Dom", incommensurabili personaggi che hanno lasciato un grande segno di sé. In mezzo agli altri sembra quasi di sentire il passo breve e nervoso di Alberico Gentili, esule dalla patria e in cerca di affermazione, o i passi misurati e gli sguardi attenti di Isaac Newton. Le scorribande degli attori non professionali che devono esibirsi al Christ Church College o l'allegria brigata di William Shakespeare che si avvia verso la residenza sul Tamigi della regina Elisabetta. Poeti, scienziati, letterati, teologi, filosofi, fisici, matematici hanno cibato lo sguardo con le linee di quelle potenti strutture che suggeriscono grandezza destinata a durare nel tempo. La pietra è solida. L'architettura è maestosa. Il decoro è imponente e leggero. E tutto desta ammirazione e stupore.

Animati da questi sentimenti, si arriva all'ingresso della grandiosa biblioteca riservata agli studiosi del College e ai ricercatori autorizzati. Ci accoglie un ambiente imponente, smisurato, quasi senza fine, percorso sull'immenso lato nord da una grandiosa balaustra. E tutto lo spazio visibile è occupato da enormi, artistiche scaffalature di un verde riposante che tempera l'effetto del pavimento a mosaico e dei tappeti che interrompono il gioco geometrico dei diversi grigi a terra. I nostri "padri", Vaughan Lowe, Chichele Professor of International Law e Boudweijn Sirks, Regius Professor of Civil Law, successore il primo del grande Sir Thomas E. Holland e il secondo dello stesso Alberico Gentili, guidano la rappresentanza alla porta principale, di fronte alla grande statua centrale messa a fuoco dagli immensi finestroni che come un loggiato aereo si succedono sull'altro lato dell'ambiente. In fondo, sul grande unico tavolo della Biblioteca, coperta da un telo verde, è poggiata la testa in bronzo di Alberico Gentili. L'autore della Guida illustrata della Biblioteca, il Prof. Ian Maclean, fa gli onori di casa e prega i presenti di accomodarsi a corona ai lati del tavolo. Ci sono molti Professori e tra questi, il precedente Regius Professor, Tony M. Honoré, il President del Trinity College, Sir Ivor Roberts, ex-Ambasciatore del Regno Unito in Italia. Nell'altra corona sono il rappresentante della Regione Marche, il Consigliere Francesco Massi Gentiloni Silverj, i rappresentanti del Comune di San Ginesio, il Sindaco Mario Scagnetti, l'Assessore Marco Taccari, i giovani Matteo Polci e Roberto Dell'Orso, l'Assessore alle Politiche Culturali della Provincia di Macerata, Alessandra Boscolo e la funzionaria del Servizio, Antonella Garbuglia, e ancora un emozionantissimo Prof. Diego Panizza, legame vivente tra San Ginesio e Oxford, e una commossa Pepe Ragoni, presidente del Centro Internazionale Studi Gentiliani. Il Presidente del Comitato Nazionale Alberico Gentili, S.E. l'Ambasciatore Giuseppe Balboni Acqua, che rappresenta tutti gli autorevoli Membri del Comitato, e il Presidente della Provincia di Macerata, Giulio Silenzi, a rappresentanza della Comunità marchigiana, sono accanto al busto. A loro tocca il compito di scoprirlo. E lo fanno, anche loro in preda ad una strana emozione. La luce soverchiante che dal

tramonto attraversa le grandi vetrate non permette di capire se è il velo di lacrime ad impedire la vista o se è dietro quel torrente di luce che Alberico vuole celarsi alle prime occhiate curiose, per disvelarsi lentamente con il suo viso finalmente rasserenato per ritrovarsi di nuovo, dopo quattrocento anni, nella sua casa d'elezione, nel College al quale era appartenuto, quale titolare della Cattedra regia, e nel quale non aveva potuto risiedere in quanto proveniente da un altro Studio e da un'altra patria. Alberico era sorridente nel fascio di luce, lo si vedeva. Lui che si era battuto come un gigante perché il suo primo figlio, Roberto, potesse essere ammesso come Scholar in quello stesso College, lui gioiva, e noi tutti con lui.

La bella cordata di volenterosi che aveva portato al dono del busto di bronzo era partita tanti mesi prima, tra San Ginesio e Macerata, da un'intesa tra l'allora Assessore alle Politiche Culturali, Donato Caporalini e la presidente del Centro Studi dedicato al Alberico Gentili nel suo paese natale. Era nata l'idea. Era stata carezzata a lungo dal momento in cui si era cominciato a pensare come avrebbe dovuto essere il Centenario 2008, quando la prima iniziativa messa in macchina era stata quella sorta dalla collaborazione tra Oxford e San Ginesio. Allora una sola cosa era certa, cioè che il quarto centenario doveva comunque essere celebrato sia ad Oxford che a San Ginesio. L'idea era piaciuta all'Amministrazione Comunale di San Ginesio, che non aveva esitato a dare il consenso alla copia dell'opera originale concepita dallo scultore Giuseppe Guastalla ed inaugurata in occasione del terzo centenario della morte, nel 1908.

Per la realizzazione della copia in bronzo la Provincia aveva subito individuato l'Accademia di Belle Arti di Macerata, e in particolare la titolare della cattedra di fonderia, prof.ssa Emanuela Traini. La Professoressa, appassionata all'idea che un manufatto uscito dall'Accademia fosse collocato ad Oxford ed entusiasta di cimentare almeno l'alunno più dotato del Corso, Mauro Cingolati, nella rielaborazione di un soggetto complesso, aveva accompagnato tutte le fasi dell'operazione artistica, documentandola fotograficamente. Il risultato finale è quello che tutti i fortunati presenti hanno potuto applaudire ad Oxford, disvelato in quel magnifico pomeriggio di sole, apprezzato da tutti e particolarmente amato dai naturali successori di Alberico Gentili in quella Università.

*Pepe Ragoni*